

Titolo della tesi
IMPLEMENTAZIONE DELLE PROCEDURE PER LA REGISTRAZIONE EMAS DI
PICCOLI E MEDI COMUNI ITALIANI – IL CASO DEL COMUNE DI CEPRANO (FR)
(tesi sperimentale)

Laurea Magistrale in Ingegneria per l'ambiente e il territorio – Gestione sostenibile del territorio e delle risorse

Sessione di Laurea: Marzo
anno accademico: 2016/2017

Candidata: Maria Virginia Coccia
Matricola: 1474711

Relatore
Prof. Andrea Cappelli
SSD Relatore: GEO/09

Correlatori
Ing. Elisa Guerriero

Riassunto della tesi

Il lavoro di tesi riguarda il tema dei Sistemi di Gestione Ambientale (SGA), focalizzandosi in particolare sull'implementazione delle procedure per la *registrazione EMAS di piccoli e medi comuni italiani attraverso l'Analisi Ambientale Iniziale*; l'EMAS è uno strumento di sostenibilità, al quale possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private, aventi sede nel territorio della Comunità Europea o al di fuori di esso, che desiderino impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale. Esso è disciplinato dal Regolamento CE n 1221/2009 - revisione n. 11 del 14/12/2016 - e richiede il miglioramento delle prestazioni con riferimento agli aspetti diretti e indiretti rilevati nell'Analisi Ambientale Iniziale, oltre che di considerare alcuni principi fondamentali, quali il rispetto della conformità legislativa e la comunicazione all'esterno degli impegni presi, attraverso la pubblicazione della Dichiarazione Ambientale: tali impegni devono essere rigidamente rispettati in scadenze e contenuti.

Nella prima parte della trattazione, sono riportati in modo specifico l'evoluzione della normativa in materia ambientale in Europa e in Italia, gli strumenti di politica e gestione dell'ambiente e il concetto di politica integrata di prodotto. Si presenta, inoltre, un focus sul funzionamento della registrazione EMAS, studiando gli organismi competenti in Europa e in Italia, valutando statisticamente il numero di registrazioni rilasciate e le fasi del processo per l'ottenimento della registrazione.

Sinteticamente viene studiata la condizione attuale delle regioni italiane in merito ai principali provvedimenti per agevolare l'adesione e il mantenimento della registrazione EMAS; si evidenzia la posizione del Lazio e si sottolineano gli interventi che la Regione dovrebbe prevedere per una maggior diffusione della registrazione EMAS per le organizzazioni del territorio.

Vengono, infine, presentate delle direttive per le organizzazioni di piccole e medie

dimensioni laziali, da perseguire laddove la Regione non agisse come indicato in precedenza, per il raggiungimento di una certificazione ambientale.

Nella seconda parte, è stata elaborata un'Analisi Ambientale Iniziale per il territorio del comune di Ceprano (FR), delineando la condizione attualmente presente per le diverse matrici ambientali, al fine di evidenziare le principali criticità ambientali, studiando le attività svolte dal Comune tramite l'individuazione degli aspetti ambientali ad esse legati.

Infine, sono state valutate e analizzate le criticità incontrate, che possono essere generalizzate per tutte le organizzazioni di piccole e medie dimensioni che intendono intraprendere il percorso per l'ottenimento della Registrazione EMAS; per i limiti evidenziati, vengono proposte delle modalità risolutive generali, che vengono poi adattate al caso specifico del comune di Ceprano.

A partire dall'Analisi Ambientale Iniziale elaborata si riporta in modo sintetico, tramite l'uso di tabelle, una valutazione sulla disponibilità dei dati e sulla condizione di ciascun ambito del territorio comunale studiato.

La criticità principale apparsa per il suolo riguarda i siti contaminati che insistono sul territorio e i problemi idrogeologici di varie aree, soprattutto quelle attraversate dal fiume Liri.

Per quanto riguarda il comparto aria è emersa la pessima valutazione per la qualità dell'aria assegnata dalla Regione Lazio nel 2016, collegata al basso numero di campagne di monitoraggio con mezzi mobili effettuate annualmente; è stata rilevata, inoltre, l'assenza di un censimento degli edifici contenenti amianto.

Analogo discorso sul numero di campagne di monitoraggio è valido per le acque superficiali e sotterranee, per cui la qualità deve essere valutata in modo specifico.

In merito alle infrastrutture di servizio è emersa una carenza nel censimento degli impianti di distribuzione di carburante e dei ripetitori di telefonia mobile presenti sul territorio comunale, in quanto i censimenti esistenti risultano incompleti.

È emerso che il livello del servizio di trasporto pubblico locale è inadeguato, sia dal punto di vista quantitativo (numero di corse non sufficiente) che qualitativo (mezzi a disposizione).

Per quanto riguarda i rifiuti e le attività gestite in modo diretto dall'Ente la situazione è emersa, nel complesso, positiva. Unica nota negativa riguarda la formazione e informazione del personale comunale in materia ambientale, con conseguente assenza di applicazione di criteri ambientali negli acquisti dell'Amministrazione.

Evidenziando i principali aspetti negativi e positivi riscontrati è stato possibile proporre una serie di interventi sulle attività a gestione diretta da parte del Comune e su quelle per cui l'Amministrazione può esercitare un controllo parziale (tramite contratti di fornitura, strumenti urbanistici, regolamenti comunali ecc.), riportando le tempistiche necessarie per la loro realizzazione.

E' emerso come la Regione Lazio sia una delle poche che non ha programmato supporto e finanziamenti specifici a riguardo, infatti esiste un unico comune nel Lazio che ha ottenuto la registrazione, Montalto di Castro (VT). Laddove la Regione Lazio non iniziasse a sostenere tali strumenti ambientali, l'unica alternativa per gli enti di piccole e medie dimensioni sarebbe di unirsi con più Amministrazioni Pubbliche indipendenti e di collaborare con tutte le realtà presenti sul territorio.

E' evidente come la presenza di personale dipendente non adeguatamente formato sul tema, unita alla mancanza di una banca dati cospicua e ben fornita che spesso esula dai semplici confini comunali, presuppone la collaborazione di enti sovracomunali, pubblici e privati che permettano all'Ente di potersi registrare e qualificare. Per la prima volta gli enti

locali assumerebbero un impegno volto al rispetto della normativa, aumentando la propria consapevolezza ambientale, poiché le “impronte ecologiche” del singolo ente inserite nel contesto generale delle P.A. generano impatti non indifferenti.

È importante sottolineare, infine, che l’analisi svolta consiste in un’ipotesi di Analisi Ambientale Iniziale: molti dati e indicatori utilizzati sono il risultato di stime e quindi le conclusioni riportate nel documento potrebbero discostarsi da quelle di un’Analisi ufficiale. Inoltre, alcuni dati, anche con il passare di poco tempo, potrebbero risultare obsoleti, come si è rilevato per alcuni che, dopo essere stati attinti, sono stati sottoposti a un controllo di validità.

Per i motivi elencati, la relazione elaborata dovrà essere ridiscussa con il Comune e gli stakeholders territoriali, per aggiornare le informazioni presenti e aggiungerne di nuove.